

Zeitschrift:	Collage : Zeitschrift für Raumentwicklung = périodique du développement territorial = periodico di sviluppo territoriale
Herausgeber:	Fédération suisse des urbanistes = Fachverband Schweizer Raumplaner
Band:	- (1994)
Heft:	2
Artikel:	Da "Sonnenstube" a rete urbana emergente : la Regione Insubrica
Autor:	Wagner, Stefano / Rossi, Paolo
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-957058

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

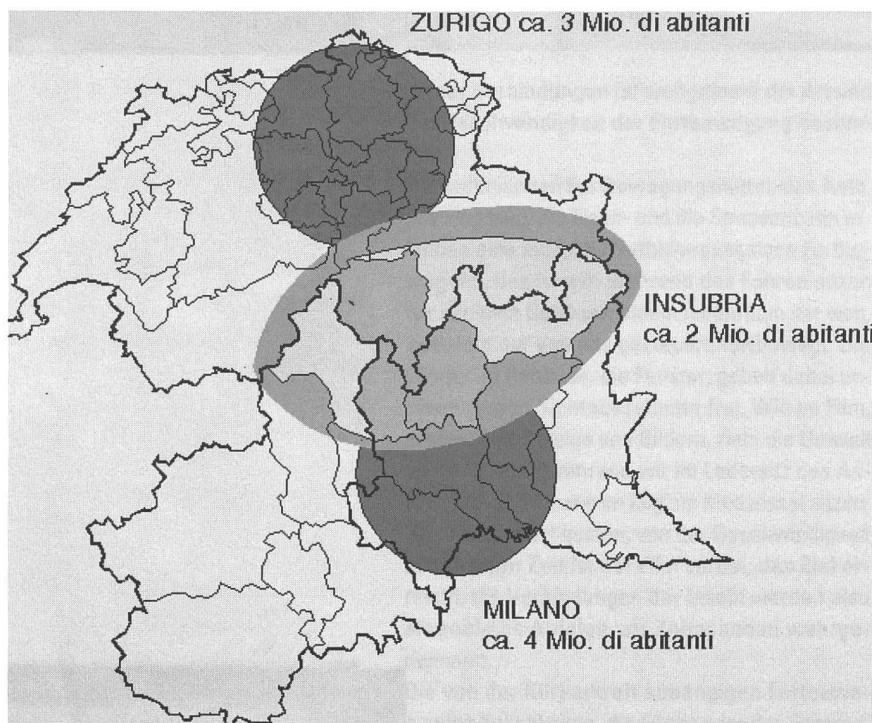
Download PDF: 25.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PER IL TICINO E PIÙ IN GENERALE PER L'AREA TRANSFRONTALIERA INSUBRICA, SI È APERTO UN PERIODO DEI GRANDI CAMBIAMENTI. LA LOGICA DI QUESTE TRASFORMAZIONI È SPESO ESTERNA AL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE CLASSICA E RICHIEDE PER QUESTO MOTIVO UN APPROCCIO INNOVATIVO ALL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE, CAPACE DI COGLIERE LE NUOVE SFIDE COME OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO E DI RIASSETTO TERRITORIALE.

20

Da "Sonnenstube" a rete urbana emergente: la Regione Insubrica



La Regione Insubrica a cavallo fra il Nord-Italia ed il Cantone Ticino

► Paolo Rossi, geografo-pianificatore FUS /
Stefano Wagner,
pianificatore NDS-ETH
Studi Associati SA, Lugano

► Stefano Wagner / Paolo Rossi

Eppur si muove ...

L'osservazione dell'urbanizzazione nell'area di confine fra il Ticino ed il Nord-Italia permette di evidenziare due caratteristiche fondamentali che condizionano lo sviluppo della regione sud-alpina dei laghi ("Regione Insubrica"):

1. la dinamica elevatissima del processo di urbanizzazione.

Evento che ha fatto recentemente notizia sulla stampa Confederata per la scoperta di un ipotetico "Extremfall Lugano". Il Ticino infatti, secondo recenti lavori di ricerca, risulta disporre di una dinamica urbana seconda, nell'arco alpino, solo a quella della regione di Grenoble. Un processo che però non stupisce se si sposta lo sguardo solo di alcuni chilometri fuori dall'arco alpino, dove l'asse Bergamo - Brescia veniva considerato già alcuni anni fa dalla CEE come una delle "winning regions", a maggiore sviluppo su scala continentale¹.

2. l'emergere di uno *spazio inframetropolitano* fra i centri nazionali ed internazionali di Zurigo e Milano, che si stanno "cercando", anche, attraverso la realizzazione dei progetti di infrastruttura di trasporto transalpini (Alptransit).

Un fenomeno che si inserisce nelle dinamiche di ristrutturazione della rete urbana europea, i cui risultati non sono scontati e che ridisegnerà in pochi anni l'assetto dei rapporti centro - periferia a scala continentale².

Questi fenomeni testimoniano l'esistenza di una dinamica economica trascinante negli ultimi decenni e la volontà di mantenere elevata questa capacità concorrenziale attraverso l'adeguamento della rete infrastrutturale. La costruzione dell'Alptransit promette infatti ricadute economiche positive per l'insieme dell'area transfrontaliera. Questo sia per gli indotti di costruzione (parecchi miliardi su una ventina di anni di lavori), sia per le aperture dello spazio di mercato (l'Altopiano svizzero e la Pianura padana intera a poco più di due ore di treno).

L'emergere di queste *potenzialità* non deve comunque nascondere i rischi legati alla precarietà dei processi di sviluppo in un'area come il Ticino, la cui specializzazione economica (servizi finanziari) può evolvere positivamente solo se inserita in una rete di relazioni che sappia creare le premesse per le necessarie sinergie e complementarietà (altri settori produttivi, centri di formazione, bacini di clientela consolidati, ecc.).

L'intreccio potenzialità/rischi rappresenta il nodo problematico dell'agire pianificatorio nei prossimi anni all'interno della Regione Insubrica.

Pianificare nell'incertezza

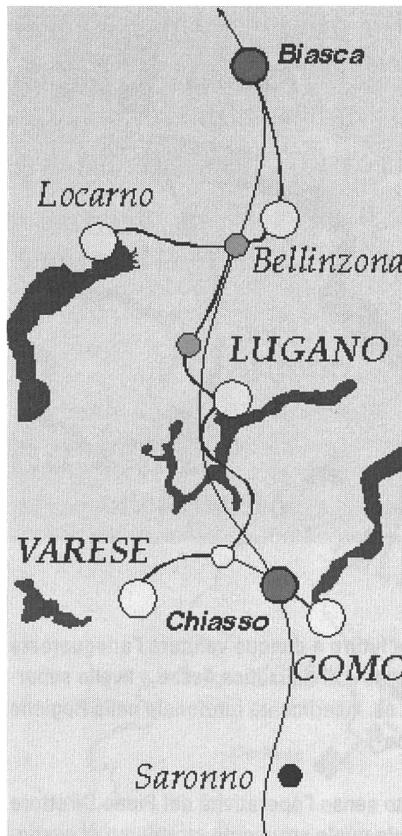
In quest'ottica, uno dei settori più significativi di intervento è rappresentato dalla necessità di evitare l'impoverimento delle qualità paesaggistico – ambientali di questo territorio, che ne costituiscono uno degli aspetti di più sicura attrattività. In particolare, è necessario trovare soluzioni alla banalizzazione del territorio, causata dai fenomeni di urbanizzazione incontrollata e prevenire l'effetto "corridoio", pericolo latente dei progetti di grande infrastruttura.

Questo campo, già di per sé difficile, dovrà essere realizzato nell'ambito del quadro amministrativo formale di una regione transfrontaliera, caratterizzato da un *elevato grado di incertezza* del sistema intero.

La pianificazione del territorio deve dunque acquisire un respiro strategico, riqualificando i propri strumenti, ricercando nuove metodologie professionali ed accettando un grande grado di flessibilità.

Il Ticino stà dimostrando, sulla grande scala, di saper partecipare con ricchezza di idee alla progettazione dello spazio metropolitano tra Zurigo e Milano. Il Progetto Alptransit Ticino o le idee di Expo '98, elaborati attraverso l'impegno interdisciplinare di alcuni professionisti, testimoniano di questa capacità.

Il *metodismo formale*, prodotto da chi è attanagliato dalla "paura dell'incertezza", dovrà essere sormontato anche ricercando procedure istituzionali più dirette nei rapporti tra le Regioni a ca-



Gruppo di riflessione
Galfetti, Alptransit
Ticino, 1993

vallo della frontiera (maggior autonomia da Berna risp. Roma nella ricerca di soluzioni ai problemi di costruzione di uno spazio comune³).

Cogliere le opportunità

La pianificazione delle opportunità, capace cioè di cogliere le occasioni che si presentano con una logica "esterna", rappresenta una possibile risposta metodologica alle esigenze pianificatorie della Regione Insubrica.

In questo senso sono disponibili alcuni casi esemplari che vale la pena esporre per rendere meglio comprensibile le difficoltà ma anche la ricchezza del processo in atto.

Dinamizzazione del Piano Direttore Cantonale

Il passaggio dell'Alptransit nel territorio ticinese ha permesso, attraverso le riflessioni del "Progetto Galfetti" di individuare 5 aree di pianificazione di interesse cantonale, da ridefinire nel loro assetto spaziale in relazione alle dinamiche di sviluppo in atto: Riviera, Piano di Magadino, Piano del Vedeggio, Pian Scairolo, Mendrisiotto⁴.

Il primo progetto nato in quest'ambito interessa il Piano di Magadino, una delle aree a crescita più disordinata del Cantone. Esso ha permesso, in fase preliminare di:

- definire delle scelte strategiche per il "governo del territorio", focalizzando l'attenzione sugli aspetti attuativi e di gestione;
- individuare delle chiavi di lettura dello spazio in modo da verificare come lo stesso reagisce ai diversi progetti in atto o a quelli che potranno ap-

LETTERATURA:

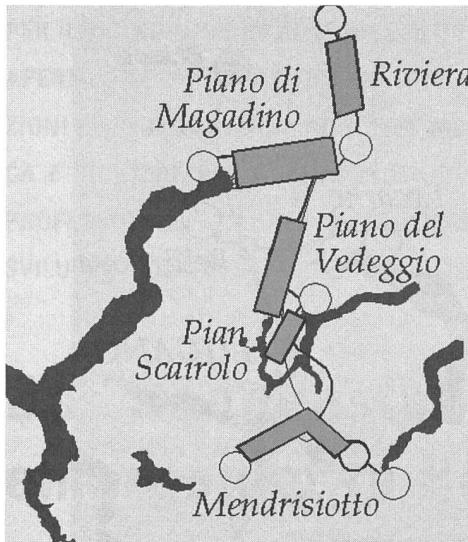
¹ W. Bätziger, *Der sozio-ökonomische Strukturwandel des Alpenraumes im 20. Jahrhundert*, 1993

Commission of the EC,
Urban problems and
regional policy in the EC,
1988

² Istituto Ricerche
Economiche (IRE).
G. Torricelli - R. Ratti),
La regione urbana
ticinese, punto di articolazione tra due sistemi
metropolitani (svizzero
e nord-italiano), 1993

³ "Accordo quadro tra la
Confederazione svizzera
e la Repubblica italiana
per la cooperazione
transfrontaliera delle
collettività ed autorità
regionali e locali"
del 24 febbraio 1993.

**5 aree di pianificazione
di interesse cantonale**



La "Dichiarazione d'intenti" sottoscritta nel giugno 1990 tra il Cantone Ticino e la Regione Lombardia assurge così di fatto a un vero e proprio Accordo di programma, ai sensi della legge italiana no. 142/90, riconosciuto dai due governi nazionali.

⁴ Gruppo di lavoro BKR-Publiplan, Concetto di sviluppo del Piano di Magadino, 1993-94

⁵ Programma operativo INTERREG I: Promozione dei sistemi culturali e delle attività turistiche nelle aree di frontiera italo-svizzere. Coordinamento dell'offerta delle aree di svago e ricreazione della provincia di Varese e quelle confinanti del Cantone Ticino

⁶ P. Rossi - P. Borella - F. Giacomazzi, Alptransit - Rapporto sulla pianificazione del territorio Cantone Ticino, 1994

parire in futuro e dunque valutare l'adeguatezza degli obiettivi di riqualifica fissati a livello superiore (ad es. inserimento funzionale nella Regione Insubrica⁵).

In questo senso l'operatività del Piano Direttore Cantonale quale strumento strategico di gestione degli sviluppi territoriali, potrà essere in futuro notevolmente incrementata.

Cooperazione transfrontaliera

La Regione Insubrica presenta caratteristiche territoriali ed ambientali di grande pregio che ne fanno un'area dalle potenzialità ricreative enormi per un bacino d'utenza di diversi Mio. di persone, le quali gravitano in un territorio ad urbanizzazione diffusa quale la metropoli milanese.

La logica di sviluppo dell'ultimo secolo, impennata sulla presenza di un confine barriera-filtro, ha negato la valorizzazione congiunta di queste potenzialità, quali "aree verdi" a funzione urbana. Attraverso i fondi strutturali dell'UE per la cooperazione transfrontaliera (programma INTERREG) risulta ipotizzabile integrare le esigenze dell'industria dello svago in un concetto a larga scala. Un'impostazione che permette inoltre di recuperare una coscienza del territorio come "spazio esperienza", favorendo un'operazione culturale di ricomposizione delle conoscenze sui due versanti del confine e di rafforzare dunque la saldatura di interessi e progetti comuni nell'ottica della Regione Insubrica.

Progettazione Alptransit

Il rapporto di pianificazione ha lo scopo di fornire una visione generale sui conflitti e le opportunità generati dalla costruzione e l'esercizio dell'Alptransit ed in particolare di individuare le influenze che quest'opera esercita sulla destinazione del suolo, l'impianto urbanistico delle aree attraversate e sull'organizzazione territoriale del Cantone.

In base a queste valutazioni il rapporto indica gli interventi di adattamento necessari distinguendo tra:

- le incidenze dirette che esigono un coordinamento tra FFS, Autorità federali e cantonali;
- le incidenze indirette che offrono le opportunità agli organismi interessati (Cantone, Regioni, Comuni) di avviare progetti di ristrutturazione urbanistica e/o riorganizzazione dei servizi.

Attraverso questo strumento, integrato al progetto Galfetti, è possibile evitare che la nuova trasversale ferroviaria alpina si riduca ad un semplice corridoio di transito, ma diventi la premessa per un programma di sviluppo, in senso lato, del Cantone⁶. ■

Agglo-Spot 2:

«Bessere Berücksichtigung der Probleme von Städten und Agglomerationen»

"Unsere Städte mit mehr als 10'000 Einwohnern brauchen eine Lobby", sagt die Lausanner Stadtpräsidentin Yvette Jaggi. Die sozialdemokratische Politikerin, ehemalige Ständerätin, ist die prominenteste Persönlichkeit hinter der jetzt erhobenen Forderung nach einem Staatssekretariat für die Städte. Syndique Jaggi stellte sich an die Spitze einer Gruppe von Architekten und Stadt-Fachleuten aus Genf und Lausanne, die in einer Eingabe an den Bundesrat mehr Gehör für die besonderen Probleme und Bedürfnisse der grossen Städte und Agglomerationen fordern.

(aus "SonntagsZeitung" vom 3. April 1994)